Anno XXXVI. Venerdì 14 Decembre 1883 N. 289

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

L' agitazione agricola

Uno di questi passati giorni si svolse a Montecitorio, dall' on. Secondi un'interrogazione sull' Agitazione Agricola in Lombardia.

L' argomento era pieno d'importanza, d' attualità; ma la ragion di partito, la politica, quella maledetta politica, che dette fiato alla tromba di Costa ed Aventi, che spinse il sig. Nicotera a commettere quello scandalo che tutta la stampa deplora — la politica, ed il pettegolezzo, che ne è la conseguenza necessaria, assorbendo tutte le menti, sequestrando gli animi tutti, fece sì che la parola dell' egregio interrogante fosse detta al deserto.

Eppure lo stesso presidente del Consiglio ammise, nella sua risposta, che l' agricoltura merita veramente la cura più premurosa da parte del governo — eppure lo stesso Depretis convenne che, presentemente, l'agricoltura attraversa una delle crisi più gravi.

Le popolazioni agricole, specie quelle dell' alta Italia, ove la grande cultura ha il sopravvento, si trovano in miserrime condizioni. La concorrenza che si fanno tra di loro, l' educazione sociale non sopraintendendo alle loro famiglie, è grande e, ne' suoi effetti, terribile. Le fatiche, i disagi, gli stenti, la pellagra le estenuano, le dissanguano, le decimano: unico rimedio loro rimane l' emigrazione: rimedio, che, spesso, è peggiore, del male — sempre, poi, poco consono allo spirito delle nostre genti agricole, amanti de' paesi loro ed ai medesimi attaccatissime.

Ma non è tutto. Ora, a questi mali, già di per sè gravissimi, se ne aggiungono altri, i cui effetti — se presto non si provvede — non possono mancare di farsi sentire altrettanto serii.

E questi dipendono dalla concorrenza, che fanno alle derrate nostre i cereali americani, di cui sono inondati i nostri mercati. E la concorrenza è tale che il prezzo de' cereali nostri è grandemente diminuito, creando un grave imbarazzo per un' intera classe di agricoltori — per coloro che, sotto il nome d' affittuari, applicano i loro capitali alla coltivazione de'fondi altrui.

Costoro in seguito a questi nuovi fatti, si videro mancare quelle ragionevoli ripromesse che s' erano fatte il giorno che strinsero i loro contratti a lunga scadenza.

Il prezzo dei cereali ridotto d' un buon terzo, senza speranza che s'abbia a rialzare più, significa che il raccolto è stato ridotto nella stessa proporzione — significa che i termini del contratto si sono cambiati.

Non ci spingeremo sino a sostenere che questa concorrenza possa, in certo qual modo, configurare in sè un caso di forza maggiore, per cui sarebbe all' affittuario lecito di venir meno, almeno in parte, a' suoi obblighi — questo non diremo; chè, comunque sia il lato giuridico della cosa, non è questo il luogo di trattarne.

Restringendo il nostro dire al lato politico-sociale, non può disconoscersi che la questione è seria molto, può interessare molte classi di persone, come quella che ha attinenza colla nostra agricoltura, la quale è parte sì grande della nostra economia, della nostra ricchezza.

La cosa si può considerare sotto tre diversi aspetti: in quanto ha attinenza coll' interesse, coll' esistenza stessa di una classe numerosa e benemerita, qual' è quella de' fittabili agricoltori; in quanto è causa di un necessario deprezzamento delle terre; in quanto infine, e da una parte potrebbe essere considerata un bene e dall' altra un male per le classi più basse della società, per le classi lavoratrici.

Sono tutti questi ardui problemi, che mai si potrebbero sciogliere con un volume, non che con un articolo di giornale: problemi, sui quali dovrebbero essere dovere di tutti, specie per chi è chiamato dalla fiducia di un collegio a rappresentare, in parlamento, la nazione, di richiamare l' attenzione del governo, invece di distrarlo in lotte sterili di partito.

L' on. Depretis ha risposto al Secondi che il governo si sarebbe seriamente interessato della cosa, ma mentre l'on. Presidente del Consiglio pronunciava quelle sue assennate parole, l' aula di Montecitorio echeggiava ancora delle frasi alti-sonanti del Costa e degli urli triviali del Nicotera e la discussione e l' argomento affogarono.

Ma non saranno per sempre affogati

IMMUNITÀ ?

Ieri fu domandata dall' autorità giudiziaria alla Camera la facoltà di procedere, oltre che per il duello, contro il Nicotera anche per oltraggio fatto ad un funzionario pubblico in causa del suo officio.

Dicono che la pentarchia non si aspettasse questa seconda domanda, e si vedono degli accenni a tacciarla d' incostituzionalità.

Si sostiene che trattandosi di un fatto accaduto nel palazzo del Parlamento, l' autorità non deve immischiarsene se non a richiesta del Parlamento stesso

Ma questa immunità da dove risulta ?

Fortunatamente la pratica non si può invocare perchè il fatto del Nicotera è il primo, e speriamo sarà l' ultimo, del genere.

Quanto allo Statuto, esso dice all' articolo 45:

« Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera. »

Ma questa è immunità della persona non già del luogo.

V' è ancora l' art. 51:

« I Senatori ed i Deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere. »

Ma speriamo che gli amici di Nicotera non sosterranno che il suo fosse semplicemente un voto, un' opinione!

Si scorge che questo processo li infastidisce molto, e farebbero di tutto perchè non fosse.

Avevano anche asserito che il reato del Nicotera essendo di azione privata, non si poteva procedere senza querela della parte, e che non conveniva al Lovito il darla, dopo che aveva chiesta una soddisfazione cavalleresca.

Invece il reato è di azione pubblica. E se la pentarchia vorrà dar battaglia sull' autorizzazione a procedere, si mostrerà difenditrice del previlegio anzichè della libertà.

I mercoledì della maggioranza

Alla riunione della maggioranza di Mercoldì 12 erano presenti 135 deputati.

Depretis ringraziò i deputati della loro assiduità e della loro disciplina mercè la quale si potè ottenere un voto quasi unanime per la legge Baccelli. Li prega di perseverare durante la chiusura della discussione della legge, che avverrà oggi stesso, e durante la discussione dei bilanci.

Nota che l' essenziale in politica è di saper conservare la posizione con l' unione e la compattezza della maggioranza.

I lavori della Camera sono auspicati in modo da essere sicuri che procederanno con regolarità e profitto.

Depretis ripetè la preghiera ai deputati di essere diligenti. Egli non ha altra ambizione che quella di fondare un partito di governo, onesto, patriottico, liberale, animato da alti sentimenti verso il Rè, ispirato alla grandezza della patria, un partito il quale si schieri intorno a un uomo, ma intorno al programma di un governo, programma che sopravvive alla scomparsa dell' uomo.

Se riuscirà nell' intento questa sarà per lui una delle maggiori compiacenze. (*Applausi clamorosi*).

Il successo, nei governi liberi, dice l' onorevole Depretis, è conceduto a coloro i quali essendo al potere sanno onestamente difenderlo ispirando fiducia col crearsi una compatta maggioranza. Accenna ai progetti di legge da discutersi prima delle ferie e domanda facoltà di scegliere alcuni deputati perchè fungano da segretari nelle adunanze e stendano il processo verbale di esse, spediscano l' avviso delle convocazioni e affrettino l' arrivo dei colleghi alla capitale nei casi d' urgenza.

Chiama i nomi dei deputati designati a comporre le commissioni parlamentari che saranno formate domani.

Questi deputati si raccolsero ieri sera stessa al Ministero.

Quando Depretis sciolse l'adunanza sono le 9 45.

A redigere la lista delle commissioni parlamentari furono nominati, per la lista della commissione del codice penale, La porta, Morana, Spantigati, Coppino, Monzani, Mordini, Taiani, Ferracciù e Grimaldi. Supplenti: Martini Ferdinando, Brin, Schiavoni e Sanmartino.

Furono scelti a candidati gli on. Barazzuoli, Billia, Cuccia, Curcio, Ferracciù, Astolfone, Mangano, Pelosini, Spantigati Taiani.

(Dall' *Italia*)

Il principe imperiale d Germania e la Curia

« Crediamo, scrive la *Rassegna*, di essere bene informati asserendo che tutto è già disposto in Vaticano per riceverlo, con gli onori dovuti al suo alto grado, il futuro imperatore di Germania, che, reduce dalla Spagna, viene in Roma, e sarà ospite del Re d' Italia al palazzo del Quirinale. È la *prima volta* che un principe straniero ospite del Re d' Italia, sarà ricevuto dal Papa, ed è la *prima volta* che il principe Federigo Guglielmo, protestante non cattolico, andrà in Vaticano. Indubbiamente sono due fatti molto significanti.

È stato detto, che, a causa dell'ospitalità al Quirinale, il Papa non avrebbe potuto ricevere il principe tedesco senza sollevare gran numero di proteste da parte dei fanatici. Si rammenta l' ultima sgarbatezza verso la Regina del Portogallo, alla quale, senza necessità, fu lasciato intendere che si fosse astenuta dal chiedere un'udienza al Papa. Ma il caso è diverso.

Il Vaticano si condusse allora villanamente verso una Regina cattolica; inutile villania, perchè nulla autorizzava la Curia a ritenere che l' augusta donna avesse in animo di recarsi in Vaticano a salutare il Papa.

Oggi si tratta innanzi tutto del futuro *potente* imperatore di Germania, e principe ereditario di Prussia. La Prussia da due anni ha un ministro plenipotenziario presso la Santa Sede diplomatico scaltro, cui non sono ignote le scaltrezze della Curia Romana. Questa ha troppo il bisogno della Prussia e della Germania nello stato d' isolamento, in cui è ridotta, ed ha troppo a temere per innanzi questioni di convenienza e vecchi pregiudizi per giustificare un rifiuto. Dopo le ultime piccole concessioni fatte ai cattolici di Germania, e la recente amnistia di monsignor Blum, vescovo di Limburgo, la Santa Sede spera che gli uomini del Governo di Berlino sieno un po' addolciti. Lo spera ma non n' è persuasa sopratutto dopo le non remote dichiarazioni del signor Schloezer al segretario di Stato, in seguito alle quali la Santa Sede è quasi autorizzata a credere e a temere che il Governo non eseguirà la nuova legge ecclesiastica, se la Curia non recede dalla sua doppia ostinazione di chiedere l'abrogazione totale del *Kulturkampf* e di non sostituire gli arcivescovi di Posen e di Colonia. Sono questi i due punti essenziali, i capi saldi della politica del principe Cancelliere, ed è a questi che la Santa Sede ha mostrato e mostra di non voler accedere. Alla Prussia non è riuscito neppure di ottenere che il turbolento cardinale Ledochowski esca dal Vaticano e metta fine all' immaginaria prigionia.

Le relazioni fra la Curia e Berlino sembrano mutate, ma sostanzialmente non lo sono. È facile prevedere che saranno argomento del colloquio fra il Papa e il Principe imperiale, ma ciò che va escluso in modo assoluto, è che il principe Federico-Guglielmo venga in Roma principalmente per dare ai negoziati col Vaticano un avviamento più deciso in senso conciliativo. Al Vaticano invece questa visita fatta in circostanze del tutto nuove (per andare al Vaticano il Principe partirà dal Quirinale, e vi tornerà dopo la visita), è considerata dai meno fanatici come un male o mortificazione *inevitabile*.

I fanatici la considerano uno scandalo, e sono pieni di sdegno contro il Pontefice che la permette. Essi applaudirebbero, e più di tutti vi applaudirebbe il cardinal Ledochowski, se il Papa non ricevesse il principe tedesco. Il quale (altra osservazione a fare), venendo a Roma a render visita al Re d' Italia e accettandone ospitalità nella reggia, ch'è un antico palazzo apostolico, non potrebbe, per dovere di cortesia, dopo tutto, esimersi dal visitare il Papa ora che ristabiliti i rapporti diplomatici, è accreditato presso la Santa Sede un ministro plenipotenziario di Prussia.

MAGARI LA GALERA A VITA !

A Genova è finito il processo dei giornalisti ricattatori.

Furono condannati: il Chiozza, direttore del *Zeneize*, a otto anni di reclusione; il Parodi, direttore dello *Staffi*, a sette anni; il Borghero del *Ficcanaso* a dieci. Il Giorni venne assolto.

DALLA PROVINCIA

Cento li 13 Dicembre 83.

Eccomi a mantenervi l'impegno preso colla mia 6 corrente, ad esporvi cioè il secondo incidente di questo Consiglio Comunale che a me par degno di nota, riguardante l'onorevole Deputato di questa Provincia dott. Cesare Carpeggiani.

E prima vi dirò la ragione per la quale gli vien dato il bizzarro appellativo di *Triforme*.

Riportatevi all'Ottobre del passato anno, al periodo dell'elezioni generali, e vi verrà in mente che costà allora si pubblicava la *Campana a Stormo*, Giornale ultra radicale che portava la candidatura del Comunardo intransigente *Amilcare Cipriani*. Il vostro Sani che niuno dirà manchi al suo programma di rosso infuocato, non era giudicato dalla *Campana* degno di fare il paio coll'eroe dei Saturnali Francesi, mentre ne era reputato degnissimo il sig. Carpeggiani, e come tale levato a cielo. Il Carpeggiani si guardò bene dal respingere il poco invidiabile patronato della *Campana*, e ne fece suo prò per quei pochissimi voti che poteva recargli. È vero che si lasciò portare anche dagli *ultra clericali* di questo suo paese, ai quali prima e dopo le elezioni, e in questo momento più che per l'innanzi è strettamente legato, ma col non respingere gli amplessi della *Campana* e la fratellanza del Cipriani, mostrava per lo meno di voler essere fedele a quei principi di estrema sinistra, che, a parole, aveva fino allora professati.

— E questa è la **prima** sua fase.

Si fanno le elezioni, e grazie all'amico Prefetto Miani, il candidato della *Campana a Stormo*, il *Pilade* del Cipriani, si trova Deputato. Muta d'improvviso la scena, e da rosso intransigente il Carpeggiani diventa sinistro moderato: sceglie un altro *Oreste* nella persona dell'onorevole Gattelli nel cui verbo promette di giurare facendo con lui un sol tutto come i fratelli Siamesi. Il Gattelli non sò se più maravigliato o felice di poter finalmente essere Capo partito dacchè un uomo di buona volontà si dichiarava pronto ad essergli coda, mostra da un vagone sulla linea Ferrara-Bologna alle turbe Centesi accorse, il suo pupillo; gridando che Cento deve sentirsi bene orgoglioso di essere rappresentato da un Carpeggiani. Dunque, **seconda** trasformazione « Carpeggiani *sinistro moderato ministeriale* ».

È vero che la luna di miele del suo ministerialismo fu di tanto in tanto velata da qualche nuvoletta d'infedeltà: per esempio: quando dopo avere accettato dal Depretis l'incarico di venir in Provincia a far propaganda per l'elezione Turbiglio, venne, ma invece gliela faceva contro, appoggiando il Filopanti. Ma questo è nulla. Chi si formalizza di un neo sul volto di una bella signora?..

La fede ministeriale del Carpeggiani toccò il suo apogeo nell'Ottobre scorso, quando, invitato ad Agape fraterna nel Teatro Sociale di Cento, dirigendosi agli amici, un pò parlando, un pò leggendo (a mezza via perdette il filo e domandò il permesso di tirar fuori la carta) si protestava *tutto e per sempre* del Depretis.

Ma vedete stranezza di combinazioni, e fragilità dell'umana natura! — Sono appena passati pochi giorni dopo questa solenne promessa, ed eccoti il Nicotera colla sua selvaggia energia a mettere assieme la Pentarchia per rovesciare l'*odiato vecchio* e sostituirvi, come nel 1876, il governo delle sue prepotenze coll'*agrément* dei Baccarini, Zanardelli e compagnia bella. — La combinazione era sicura. Il *vecchio* non avrebbe potuto resistere un sol giorno, e, cacciato lui insieme alla nuova consorteria moderata, eccoti finalmente il Governo del cuore per certi bravi signori; un Governo che li lasci a talento sbizzarrire col rassegnato pecorame dei rispettivi paesi, cucinandolo a piacere, come in provincia di Ferrara si fece negli ultimi tempi del Prefetto Miani.

Qual fede, e quale impegno poteva tener fermo davanti a questa prospettiva? — Ed ecco, **terza** trasformazione, il nostro Carpeggiani a Napoli, seduto a mensa coi Pentarchi, suggellare la sera del 25 Novembre collo *Champagne*, una nuova alleanza a danno di quel vecchio Duce, al quale doveva fedeltà eterna!

Ma veniamo all'incidente che è oggetto di questa lettera.

Dopo il banchetto del 25 Novembre pareva che il giorno appresso, riaprendosi la Camera, il sig. Carpeggiani dovesse trovarsi là coi nuovi suoi alleati a combattere la prima battaglia. Niente affatto. Egli deve avere un concetto tutto suo proprio della importanza degli impegni politici, perchè, invece di fermarsi a Montecitorio, Egli è là che trotta in ferrovia per raggiungere nel Consiglio Comunale di Cento il suo amico e patrono Ing. Giordani e dargli mano nell'ardua e gloriosa impresa di rovinare un povero Maestro di 1ª Elementare! A questo scopo il 28, il sig. Carpeggiani si presenta all'aula Consigliare di Cento e chiede con grande apparato una seduta segreta per un affare importantissimo.

La seduta segreta è fissata pel giorno seguente, e l'affare importantissimo è pel sig. Carpeggiani, ripetere per suo conto gli attacchi e le offese contro il Maestro Roncalli, colla proposta che a di lui carico si ordini un'inchiesta, e che questa debba estendersi anche sugli altri Maestri. Sà il *liberalissimo* sig. Deputato che in questo ceto Egli ha pochi amici, e spera colla inchiesta di trovar mezzo per disfarsene.

Ecco il grande obbiettivo pel quale un Rappresentante della Nazione diserta la Camera, abbandona gli amici, percorre 800 chilometri di Ferrovia, fà pesare sul Bilancio dello Stato e quindi sulle tasche dei contribuenti la spesa di questo non piccolo viaggio!

Non direte che l'incidente sia di poca importanza, se tanta gliene dà il nostro sig. Deputato!

IN ITALIA

ROMA 12 — Il Principe Imperiale di Germania, nella sua visita a Roma, sarà accompagnato da un maresciallo di Corte, da due aiutanti di campo e da un segretario, e si tratterrà qui cinque giorni.

— Le trattative tra l'ambasciatore francese Decrais e il ministro Mancini per comporre le divergenze riguardanti la Tunisia, sono prossime ad un completo accordo.

— È imminente la conclusione del trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna.

— La Commissione incaricata di studiare i provvedimenti contro la filossera terminò le sue sedute, deliberando di seguire il sistema della distruzione delle viti infette nelle provincie di Como, di Milano e di Porto Maurizio. Le infezioni nelle provincie di Reggio-Calabria, di Messina, di Caltanissetta e di Sassari essendo troppo estese, si limiterà la distruzione delle viti alla periferia.

— Nell'adunanza del Consiglio superiore del commercio, il ministro Berti enumerò i suoi disegni di legge; quindi si incominciò la discussione sulla riforma delle Camere di commercio.

— Nella prossima riunione della Commissione per la perequazione fondiaria, il ministro Magliani manifesterà le sue intenzioni circa la misura dello sgravio, e si nominerà il relatore invece dell'onor. Messedaglia, stato sorteggiato.

— Domani il Consiglio della Società di Navigazione Italiana tratterà dei provvedimenti da prendersi circa lo sciopero dei macchinisti.

— L'on. Farini scrisse al Procuratore Generale di Roma essere conveniente di chiedere il consenso della Camera prima di continuare l'istruttoria del progetto d'oltraggio contro l'on. Nicotera.

Dal suo canto l'on. Nicotera fece oggi avvertire il giudice istruttore, che non l'avrebbe in alcun modo ricevuto in casa sua prima dell'autorizzazione della Camera dei deputati.

— A questo proposito si cita il fatto occorso nel 1868 per il trafugamento delle carte relative all'inchiesta delle ferrovie meridionali. Allora il giudice istruttore non iniziò il processo, che dietro denuncia del presidente della Camera.

— Questa mattina si occuperanno della questione gli Uffici.

— È partito alla volta di Genova il treno reale, che deve trasportare a Roma il Principe Imperiale di Germania.

Il Principe si tratterrà alla capitale cinque giorni; avrà luogo in suo onore una grande rivista di 30 mila uomini, con truppe che giungeranno appositamente da Napoli e da Firenze.

— La signora Enrichetta Oppenheim, che si era tirata una revolverata alla tempia, è morta all'ospedale.

Il marito era presente; prima di morire, nel delirio la sventurata proferì parecchie volte il nome di Frantz.

MILANO 12 — Stamane una certa Luigia Mombelli Bozzi precipitavasi dal tetto di una altissima casa in piazza Beccaria. Trattenuta momentaneamente dai fili del telefono, cadde al suolo, riportando ferite che non sono ritenute mortali.

— Salvoni, provveditore degli studi trovasi gravemente ammalato.

— La intera Giunta municipale e la banda civica prenderanno parte al pellegrinaggio. La banda darà vari concerti in piazza Colonna e davanti al palazzo del Quirinale.

ALL'ESTERO

BAVIERA — Telegrafano alla *Perseveranza* da Monaco 12:

Il principe Ferdinando colla sua sposa, la principessa de la Paz, partiranno da Monaco il 12 del prossimo gennaio, e per la via del Brennero andranno a far visita a Torino, o a Genova, al loro cognato il Duca Tomaso, che ve li ha invitati. Vi si tratterranno qualche giorno, e poi per Nizza, Marsiglia, Perpignano, si porteranno a Madrid, ove si fermeranno cinque o sei mesi. La Principessa è in stato interessante, ed essendo Infanta di Spagna, desidera che la sua prole nasca nella sua patria. Anche il Principe nacque a Madrid, essendo sua madre un Infanta di Spagna essa pure.

Nel seguito delle LL. AA. ci sarà il maresciallo conte Zech, la baronessa Reichlin-Meldegy e l'aiutante Waiter.

SPAGNA — Un dispaccio di Barcellona annunzia che vennero arrestati 65 repubblicani radicali, sospetti di voler promuovere una dimostrazione ostile al Principe di Germania.

CRONACA

Società Negozianti. — Ricordiamo ai soci l'importante adunanza generale che ha luogo questa sera, dalle di cui deliberazioni può dipendere l'incremento e la vita prosperosa della società.

Corte d'assisie. — Ieri continuò la trattazione della causa contro Zaniratti dott. Giovanni, Puricelli Carlo, Garbellini Giobbe, Cazzanti Ercole e Bignozzi Giuseppe, accusati rispettivamente di falso in atti pubblici e complicità.

Terminata l'udizione di tutti i testi d'accusa e di difesa la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Per gelosia. — Due popolane incontratesi in mezzo a piazza si scaraventarono un sacco d'insolenze; dalle parole passando presto ai fatti si azzuffarono e una colpiva l'altra alla testa con una bottiglia di vetro — La bottiglia si ruppe nel punto che era impugnata per modo che entrambe le duellanti riportavano ferite, non però di alcuna gravità.

Servizio dei pacchi postali. — La Direzione generale delle Poste notifica:

Avvicinandosi le Feste Natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'impostazione straordinaria di pacchi, l'Amministrazione crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio.

1.° Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli e simili dovranno essere chiusi in cassette di legno; il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi ecc. dovranno spedirsi in cestine di vimini o in cassette di legno e non mai in scatole di cartone; i liquidi infine e le materie grasse ed oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con segatura.

2.° È indispensabile che gli indirizzi fatti con tutta chiarezza e precisione siano bene aderenti ai pacchi per evitare che staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito ne venga ritardo od indebita giacenza negli uffizi di posta. *Gioverà all'uopo includere nei pacchi da spedirsi un secondo indirizzo.*

3.° Nello scopo di eliminare il deterioramento dei pacchi contenenti generi alimentari sarà opportuno che ne sia richiesta la consegna a domicilio.

4.° Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le Feste sarà utile che sieno possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Ottobre 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	752418
Libretti emessi nel mese di Ottobre	»	19249
	N.	771667
Libretti estinti nel mese stesso	»	3314
Rimanenza	N.	768353

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	105257180. 32
Dep. del mese di Ottob.	»	3110973. 63
	L.	113368153. 95
Rimb. del mese stesso	»	7704862. 08
Rimanenza	L.	105663291. 87

Teatro Comunale. — Diamo l'elenco della compagnia di canto che agirà nella prossima stagione di carnevale.

Primi Soprani assoluti - *Isabella Meyer, Antonietta Colli.*

Mezzo soprano - *Emma Neumann.*

Primo tenore - *Dante del Papa.*

Primo baritono - *Massimo Scaramella.*

Primo basso - *Vincenzo Megla.*

L'apertura della stagione avrà luogo col *Mefistofele* di Arrigo Boito, assai probabilmente il 23 corrente.

In questura. — Mediante rottura d' un muro d' un vivajo d' anguille la notte dal 9 al 10 corr. ignoti rubarono in danno del possidente Bellotti Felice di Comacchio 100 anguille del valore di L. 15.

Teatro Filodrammatico. — Questa sera riposo.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 50 il quale contiene le seguenti materie:

La perla ripescata - L' avventura di Scricciolina col cappello - L' inverno in campagna, *Adele Mezzabotta* - Nel paese delle novelle, *Emma Perodi* - Pipì o lo scimmiottino color di rosa, *C. Collodi* - Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione d'*Yorick* - Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* - Giuochi e soluzioni.

Arcispedale S. Anna. — Movimento dei malati ed offerte nel mese di Novembre. Vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 10 Decembre 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Padovani Giuseppe, possidente, vedovo, con Berozzi Augusta, donna di casa, nubile — Beltrami Luigi, giornaliero, celibe, con Canella Adalgisa, lavandaia, nubile — Lambertini Giuseppe, cantoniere celibe, con Masini Raffaella, donna di casa, nubile.

MORTI — Villetti Vincenzo, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 51, rigattiere — Mantovani Renato di Antonio di S. Luca, d' anni 4.

Minori agli anni uno N. 1.

11 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Sani Vincenzo, impiegato, vedovo, con Raimondi Agata, donna di casa vedova.

MORTI — Formignani Elisabetta, ved. Benini fu Romualdo, di S. Egidio, di anni 79, questuante — Chinarelli Maddalena, ved. Sivieri fu Francesco di Ferrara, di anni 61, domestica — Chendi Giuseppe, celibe, fu Giovanni di Villanova di anni 53, agricoltore — Graziani Anna, nubile, fu Battista di Cornacervina di anni 34, massaia.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3°,0 c
Alt. med. mm. 762,05	» mass.ª † 8°, 0 c
Al liv. del mare 764,18	» media † 2°, 3 c
Umidità media: 64°, 7	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

14 Decem. — Temp. minima — 1° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Decem. ore 11 min. 58 sec. 6.

Telegrammi Stefani

Roma 13. — *Londra* 12. — È scoppiato un uragano la notte scorsa. I danni sono enormi nella città e provincia. Vi sono parecchi morti.

Ignorasi ove la nave inglese *Condor* trovisi attualmente; le ricerche finora furono infruttuose.

Berlino 12. — La *Provincial Correspondenz* dice: La visita del Principe di Germania al Re Umberto è sì direttamente raccomandata dalle circostanze che sarebbe stato notato molto più se vi fosse rinunziato, che averne annunziato il progetto.

Il Principe attraversando in breve tempo due volte l' Italia, le cui relazioni colla Germania sono le più amichevoli, e i cui sovrano personalmente è legato intimamente con lui, non poteva limitarsi al puro passaggio che sarebbe del pari incomprensibile coi riguardi di cortesia internazionale come colle relazioni personali dei due principi.

Ma a Roma in pari tempo evvi la sede del Papa, presso cui la Prussia è rappresentata da un ministro; è adunque naturalissimo che il principe vada a salutare il Papa. Tutte le circostanze che riferisconsi al viaggio di Roma provano che manca ogni scopo politico.

Reuss è ritornato stamane da Friedrichsruhe; fu ricevuto nel pomeriggio dall' imperatore; partirà stasera.

Anversa 12. — La Schelda è straripata.

Tunisi. 12 — Reade, console inglese ricevette dal suo governo l' ordine di recarsi subito a Londra. Credesi che sia chiamato per domandargli spiegazioni sull'abolizione delle capitolazioni.

Londra 13. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La disfatta di Hicks destò grande eccitazione in Arabia e incoraggiò gl' insorti di Hedijaz e Yemen. Il governatore di Yemen domandò rinforzi. La strada della Mecca e Gedda è rotta. Credesi che la Porta spedirà otto battaglioni.

Algeri 13. — In un' osteria, nella località Temeteidmedi, alcuni operai calabresi ubbriachi commisero disordini. L' oste minacciato da loro con coltelli, usò un revolver, ne uccise due e ne ferì tre. Gli operai incendiarono allora l' osteria e saccheggiarono la prossima bottega da orologiaio. Le autorità di Setif recaronsi sopraluogo e arrestarono 17 persone.

Londra 13. — Rispondendo ad una deputazione della Camera di commercio di Manchester, chiedente che il governo impedisca alla Francia d' invadere il terreno coloniale in Africa, Derby dichiarò che il gabinetto se ne occupa. D' altronde la Francia può fare ciocchè fece l' Inghilterra. Derby spera che i due governi accomoderansi equamente.

Lione 13. — Covoit è stato riconosciuto colpevole della esplosione del caffè a Bellecourt ed è stato condannato a morte.

Cairo 13. — Manca la conferma dell' insurrezione a Semaar. Il governatore non domandò truppe.

Fannosi preparativi per difendere la linea di Kartum, Berber e Suakim.

Madrid 12. — Il Principe di Germania visitò oggi Cordova; arriverà domattina a Valenza e ripartirà domani sera per Barcellona.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 13. — In occasione della presentazione del busto di Gladstone al club liberale, Granville parlando delle relazioni cogli stati esteri dichiarò che la fiducia attuale degli Stati esteri verso l' Inghilterra è tale che faciliterà in avvenire l'azione dell'Inghilterra nelle trattative delle grandi e delle piccole questioni.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si fa la chiamata per la nomina della commissione per l'esame del codice penale.

Si riprende la discussione del bilancio di entrata e spesa.

Approvansi i primi 12 capitoli.

Alla tabella delle entrate ed al capitolo 13° sulle imposte dirette. Savini ripete le sue istanze per l' abolizione delle quote minime.

Magliani risponde essere suo vivo desiderio di prendere provvedimenti, ma non potè presentare una legge perchè la commissione non ha ancora terminati gli studi che offrono non lievi difficoltà.

Si approvano i capitoli dal 13 al 28.

Sul 29° « sali » il Mussi rammenta la necessità di abbassare il prezzo del sale.

Magliani mantiene le sue dichiarazioni che i primi contribuenti aventi diritto a sgravio sono quelli del sale.

Si approvano i capitoli dal 26 al 47.

Sul 48, ricupero di spese di giustizia, Melchiorre prende occasione per osservare che accordasi con soverchia facilità il patrocinio gratuito con danno delle finanze.

Savelli riservasi di chiamar l'attenzione di chi deve eseguire e far eseguire le leggi.

Si approvano i capitoli dal 49 al 68.

Al capitolo 69, rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, Palizzolo deplora che il decreto dittatoriale di Garibaldi non possa avere piena esecuzione perchè i frutti di beni ecclesiastici e di opere pie destinati indennizzare i danneggiati sono insufficienti.

Dopo alcune dichiarazioni di Magliani si approvano gli altri capitoli e il totale delle entrate in L. 752,953,636. 87.

Si approvano i primi 8 capitoli della legge del bilancio.

Si approvano i capitoli delle spese ordinarie e straordinarie ed il totale in lire 359,139,335 14.

Si schiude la votazione per la nomina della commissione del codice penale.

Corleo presenta la relazione sul progetto per la cessione al manicomio di Palermo dello stabile demaniale posto in quella città denominato Vinnicella.

La seduta è levata alle ore 5. 45.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Novembre 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Nov.		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 30 Nov.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	54	56	101	50	155	106	82	38	10	8	63	60
CHIRURGICA. . . .	45	45	43	11	88	56	44	20	1	2	43	34
	99	101	144	61	243	162	126	58	11	10	106	94
Totale	200		205		405		184		21		200	

Giorni di cura . . . . . . 6348 — ‖ Media giornaliera dei curati . 211. 18

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti: Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Grillenzoni prof. cav. Carlo per l' amministrazione degli Asili infantili. . .	. . . .	. . . .	Lire 100	In onore alla memoria del defunto prof. Luigi Bosi)
2	Signori Cavalieri Ventura e Bolognesi Giovanni . .	. . . .	. . . .	« 100	Mediante Lire 5 di Rendita, offerte a seguito di amichevole accordo intervenuto fra i donatori

(Stabilimento Tipografico Bresciani